

profitto
sociale

Il welfare aziendale trova il suo indice

È uno strumento gratuito a cui le imprese possono accedere per valutarsi

Ormai da diversi anni il sistema di welfare sta cambiando volto, non solo in Italia, per via della progressiva riduzione delle risorse pubbliche dedicate. Ciò ha prodotto una presa di consapevolezza crescente fra le aziende della necessità di promuovere esse stesse iniziative, politiche, programmi di welfare detto appunto aziendale a favore dei propri dipendenti. Che in determinate circostanze possono produrre ricadute importanti anche a beneficio delle comunità in cui le aziende operano, come nel caso classico dell'asilo aziendale aperto ai residenti sul territorio.

Il welfare aziendale è diventato così una priorità soprattutto nelle aziende più impegnate sul fronte della responsabilità sociale d'impresa, o csr. Non solo in quelle multinazionali o comunque di maggiori

dimensioni, ma anche nelle piccole e medie imprese, dove esiste tra l'altro una notevole varietà e spesso anche creatività nel disegnare e porre in essere progetti di welfare aziendale. A offrire uno sguardo di sistema e insieme uno stimolo potenzialmente potente a proseguire su questa strada, arriva ora il primo indice di valutazione del livello del welfare aziendale nelle Pmi del nostro Paese: si chiama Welfare Index Pmi e a proporlo è Generali Italia, in collaborazione con Confagricoltura e Confindustria.

L'indice, che è fondato su una ricerca condotta da Innovation Team (Gruppo Mbs Consulting), mette sotto la lente dieci ambiti d'intervento che rientrano nello spettro delle attività di welfare aziendale: pre-

videnza integrativa, salute, assicurazioni per dipendenti e loro famiglie; poi tutela delle pari opportunità e sostegno ai genitori, conciliazione famiglia-lavoro, sostegno economico a dipendenti e famiglie, formazione e sostegno alla mobilità delle

generazioni future; infine, sicurezza e prevenzione, sostegno ai soggetti deboli e integrazione sociale, welfare allargato al territorio. Tutte le aree analizzate vengono poi

riassunte in un valore numerico (il massimo è 100)

che esprime sinteticamente la valutazione dell'azienda, effettuata tenendo conto di tre ordini di fattori: ampiezza e contenuto delle iniziative di welfare aziendale attivate, modalità di gestione e coinvolgimento dei lavoratori, originalità all'interno del panorama italiano.

Sono state 2.140, da tutti i settori produttivi, le imprese coinvolte nell'indagine che ha portato alla definizione dell'indice e all'elaborazione del primo rapporto nazionale sullo stato del welfare nelle Pmi italiane, che verrà presentato ufficialmente l'8 marzo a Roma. Nell'occasione saranno premiate le tre migliori iniziative di welfare aziendale (per l'industria, il commercio e servizi, l'agricoltura) e sarà assegnato un riconoscimento anche alle cento migliori Pmi.

Welfare Index Pmi si propone quale strumento gratuito a cui le imprese possono accedere per valutarsi, confrontandosi con le buone pratiche di settore. E per maturare una sempre maggiore consapevolezza del fatto che l'attenzione al benessere dei dipendenti e della comunità è anche un fattore competitivo.

Andrea Di Turi

